



catequesis



SGUARDO ALL'ICONA
DEL GIUBILEO PASSIONISTA



III CENTENARIO DELLA FONDAZIONE
DELLA CONGREGAZIONE

I La Passione

01 LA PASSIONE DEL FIGLIO

Nel seno della Trinità, nascendo e esprimendo la passione di amore del Padre per la sua creazione e le sue creature e la comunione di amore che è Dio che si dona nello Spirito. Aureola di gloria e luce che tutto avvolge e santifica. Gli angeli circondano e sostengono la gloria di Dio che si apre all'umanità. E, vicino al Signore Crocifisso, mostrano la santa divinità nella sua umanità crocifissa.

02 IL FIGLIO CROCFISSO

Abbraccia il tempo e riversa dalla croce la sua vita, rendendo visibile il santo amore di Dio. Con la sua testa inclinata, il suo corpo offerto, le sue mani inchiodate, accoglitrici e protettrici, che donano la vita di Dio con la sua, in abbondanza, all'umanità. Col suo braccio destro accoglie la madre, col suo braccio sinistro esteso si apre a San Paolo della Croce, ai suoi compagni - figli e a tutta l'umanità.

03 LA CROCE CHE LO SOSTIENE

Conficcata sulla terra, perfora fino in fondo il *mysterium iniquitatis* che, prigioniero, non ostante il suo potere misterioso e seduttore, è vinto e annichilato.

II Madre e Discepolo

04 NUOVO CALVARIO

La Madre rivolge gli occhi al Figlio dal quale proviene il dono dello Spirito mentre inclina la testa. Con la sua mano destra rappresenta la compassiva, che desidera consolare col suo fazzoletto, come una nuova Veronica, alleviando e accarezzando l'insanguinato volto dell'Amato, e con la sua mano sinistra indica e accoglie, affermando l'ultimo alito della vita del Figlio, fonte e origine della vita nuova.

05 SAN PAOLO DELLA CROCE

Come nuovo Discepolo Amato, col suo sguardo raccolto, acco-

glie il dono del Figlio, con l'atteggiamento della madre. Rivestito dell'abito della Passione, lutto profondo e memoria vivente, con la mano destra tocca il suo cuore, divenuto ora memoriale del Signore Crocifisso. Supplica: incidi in me, o tenera Madre, le piaghe del tuo Figlio amato, crocifisso per mio amore. Con la sua mano sinistra convoca nuovi compagni che insieme a lui sono rivestiti e inviati per essere memoriale vivente del suo Amore Crocifisso. Insieme a lui convocati, trasformati, affrettati, inviati, consacrati alla sua Passione e per la sua Passione.

Ai piedi di entrambi cresce il nuovo giardino del cielo nuovo e della terra nuova. E' il frutto fecondo del grano di frumento che germina con una nuova vegetazione, nuovo paradiso di fraternità, presenza anticipata del Regno di Dio.

III Gli Strumenti della Passione

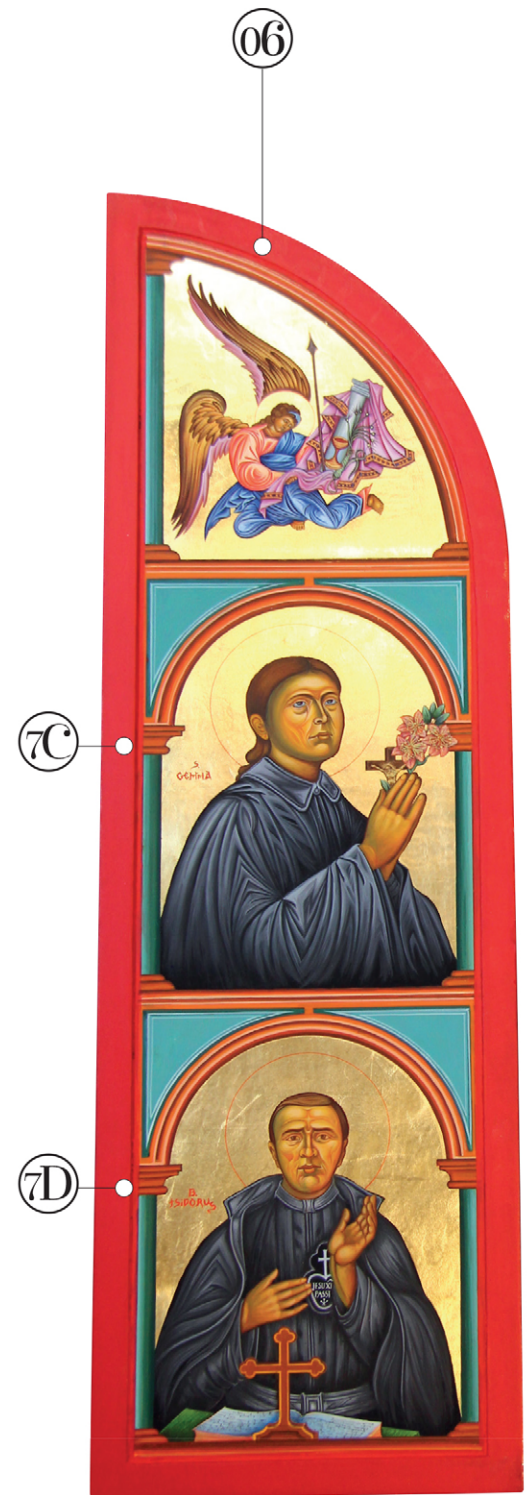
06 INCORONANO LE DUE FINESTRE GLI STRUMENTI DELLA PASSIONE

Colonna della flagellazione, lancia che attraversò il costato, chiodi che attraversarono mani e piedi, croce in cui morì il Signore. Catino di fiele e aceto. Tutti artefici di morte e distruzione, ora strumenti di nuova vita, cause delle ferite che ci hanno curato, patrimonio e sacramento del corpo martoriato e del sangue sparso con cui siamo alimentati e salvati. Sono gli angeli che annunciano la vittoria finale ottenuta nella Pasqua del Signore, il trionfo del bene e dell'amore, Pasqua della Creazione e Storia dell'Umanità.

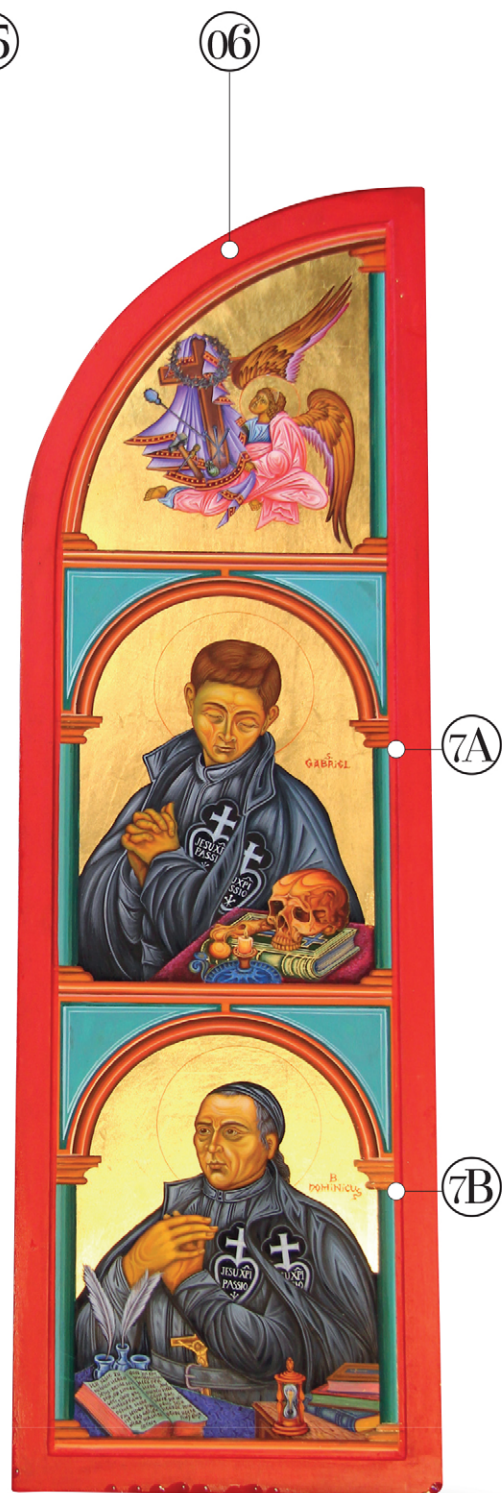
IV Nuovi testimoni dell'amore di Dio Crocifisso

07 CIRCONDANO E PROLUNGANO LA PASSIONE NEL CUORE

Il carisma, nato dall'essere stato collocato il "cuore nella passione", nuovi figli e figlie contem-



plano e accolgono con il carisma del Padre Paolo della Croce, il Mistero dell'amore di Dio, espresso nella meravigliosa opera della Passione. **7A San Gabriele dell'Addolorata**, sostenuto dalla Madre ai piedi della croce, per lasciarsi plasmare come segno incandescente nella sua giovinezza dall'opera dell'amore di Dio, colmando e suscitando un insaziabile desiderio di pienezza, felicità e gratitudine. **7B Beato Domenico della Madre di Dio**, sedotto dalla sua maternità e de-



sideroso di fare arrivare a tutti i cristiani, oltre i limiti confessionali, l'universale linguaggio dell'amore di Dio, fonte dell'unità che nasce dalla croce, poiché abbatte in essa tutti i muri, e invita all'unica fede nel Dio rivelato in Gesù Cristo, che fa la chiesa, "sacramento universale di salvezza". **7C** **Santa Gemma Galgani**, laica passionista, frutto della passione di Cristo, "germoglio delle sue piaghe", sedotta dal suo Signore Crocifisso e desiderosa di partecipare alla sua passione

di amore e salvezza per il mondo. Insieme a lui offerta a Dio Padre e amante solidale dei più bisognosi. **7D** **Beato Isidoro De Loor**, il fratello passionista della "volontà di Dio", che fece della sua vita un'offerta silenziosa e amorosa a Dio e all'umanità, irrigando ogni avvenimento quotidiano della sua vita e di quella dei suoi fratelli, con la fragranza dell'amore servizievole che trova la sua gioia nel dare la vita, a immagine del Signore dal quale ha ricevuto la sua.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*Testo e catechesi di:
P. José Luis Quintero*

Visione e composizione artistica.

Testo:

P. Antón Lassër

Il processo del scrivere un'icona è un processo mistico. Il pittore di icone, con la preghiera e il digiuno, si reca ad un viaggio interiore a Cristo e ai santi. Lo Spirito Santo, per così dire, stringe la mano e rivela il modo in cui i santi, e Dio stesso, vengono rappresentati nell'icona. In questo modo, il spettatore dell'icona diviene inserito in una dinamica spirituale che lo aiuta a penetrare in aree che restano nascoste all'occhio nudo. Anche l'iconografo greco Loukas Seroglou, a cui è stata affidata la scrittura dell'icona del giubileo per il 300° anniversario della Congregazione dei Passionisti, si è arreso a questa dinamica.

L'icona è effettuata nella forma del trittico, una forma tradizionalmente riservata all'arte sacra, in quanto contenente un'immagine del mistero della Trinità divina.

Sull'ala principale centrale è l'ultima stazione della Passione di Cristo: la sua morte sulla croce. Ai piedi della Croce si vede Maria, la madre di Gesù, e San Paolo della Croce. Maria sta con le braccia alzate, vogliono abbracciare il figlio, ma sembrano esitare. Fino alla fine, Maria si arrende senza resistenza alla volontà e al piano di Dio. Le sue mani riflettono il dolore indicibile. In una mano tiene la tela, pronta per avvolgere il volto del figlio morto al momento della discesa dalla croce. Al posto del discepolo prediletto Giovanni sta il fondatore dei Passionisti, il santo Paolo della Croce. La sua postura esprime tristezza, impotenza e una grande devozione alla volontà di Dio. È lui a chi è dedicato l'icona. Mette la sua mano destra sul suo cuore, il luogo in cui l'abito dei Passio-

nisti porta il simbolo dell'amore crocifisso.

Sopra le due figure sotto la croce, sotto le braccia distese di Cristo, si librano gli angeli. Piangono e spaventati di fronte alla Passione del Figlio di Dio. La testa di Cristo è inclinata di lato, le sue braccia sono distese in modo diseguale. Sembra che, anche al momento della morte, sia in un dialogo interiore con sua madre, come per confortarla.

Il tronco della croce penetra attraverso il suolo nel mondo sotterraneo, dove Satana, il vecchio serpente, attende il momento del suo annientamento.

Sopra la croce è il simbolo dei Passionisti, circondato dalla mano benedicente di Dio e dei simboli della creazione e della ricreazione: sole e luna, angelo del giudizio finale e acqua come corrente di vita dallo Spirito Santo, rappresentato nella forma di una colomba.

I due santi e i due beati sulle ali laterali sono ombreggiati da due angeli che portano gli Strumenti della Passione del Cristo: L'isso-

po e la lancia, simboli per la sete di Cristo per l'anima umana e l'apertura del suo cuore trafitto diventando così l'origine dei sacramenti della Chiesa.

Sull'ala sinistra, si vede Santa Gemma, la grande mistica dell'amore della croce, che rappresenta tutti i membri femminili della congregazione Passionista, e il Beato Isidoro, con il cuore ferito dall'amore. Sull'ala destra è San Gabriele Possenti con il teschio come simbolo di moribondità di una vita umana senza Dio, accanto alle ossa, con i quali Caino uccise suo fratello Abele, e la candela bruciando a basso che significa la relatività di ogni controversia umana. Sotto di lui si vede il beato Domenico con il libro aperto e due piume. Dio parla attraverso il cuore e attraverso l'intelletto. Maggiore è l'amore di Cristo, più profonda è la penetrazione e la comprensione delle Scritture. A margine del tavolo, è la clessidra a sabbia, come chiamata a costante vigilanza: "Vegliate dunque, perché non conoscete né il giorno né l'ora in cui viene il Figlio dell'uomo".



300
1720 | anni | 2020

Jubilaem

GRATITUDINE | PROFEZIA | SPERANZA

Rinnovare la nostra Missione

www.jubilaemcp.org